

# L'ORIENTAMENTO PER LA COSTRUZIONE DI FUTURI IMPRONTATI A INCLUSIONE, SOSTENIBILITÀ E GIUSTIZIA SOCIALE

LAURA NOTA

*(Prof.ssa Laura Nota con la collaborazione di Ginevra Maria Cristina, Santilli Sara, Di Maggio Ilaria - Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata - Università degli Studi di Padova)*

SOMMARIO: 1. Introduzione. - 2. Gli adolescenti di oggi e le attività di orientamento per un futuro inclusivo e sostenibile. - 3. I laboratori di orientamento. - 4. Il progetto «Stay inclusive, sustainable, curious, cosmopolitan, aspirant». - 5. La realizzazione dei laboratori di base con studenti e studentesse della scuola secondaria di II grado. - 6. Conclusioni.

## 1. Introduzione

**È** cresciuta negli ultimi anni la consapevolezza che gli adolescenti si trovano a progettare il loro futuro professionale in un contesto pervaso da crisi e sfide globali che minacciano il futuro dell'umanità.<sup>1</sup> La prima minaccia globale è di giustizia sociale: la globalizzazione e la visione marcatamente neoliberista dell'economia hanno fatto registrare negli ultimi decenni un aumento dell'esposizione a tassi di povertà più consistenti e una crescente disuguaglianza, all'interno e tra i paesi, con enormi disparità di opportunità, ricchezza e potere.<sup>2</sup>

La seconda crisi globale può essere descritta come 'ecologica'. La produzione di beni e di 'benessere', soprattutto nei contesti occidentali, è stata favorita dallo 'sfruttamento delle risorse' e da quelle politiche che hanno di fatto consentito l'utilizzo indiscriminato di risorse naturali e, spesso, un livello di consumo ben più elevato di quanto gli ecosistemi sono in grado di produrre e, tutto questo, a discapito soprattutto di alcuni paesi. L'umanità

---

<sup>1</sup> POUYAUD J. & GUICHARD, J. *A twenty-first century challenge: how to lead an active life whilst contributing to sustainable and equitable development*. In T. HOOLEY, R.G. SULTANA & R. THOMSEN (Eds.), *Career Guidance for Social Justice* (pp. 31-45). Routledge, London, 2017.

<sup>2</sup> GINEVRA M. C., SANTILLI S., NOTA L. & SORESI, S. *Interventions for career construction and work inclusion of individuals with disability*. In T. HOOLEY, R. G., SULTANA & R. THOMSEN (Eds.), *Career Guidance for Emancipation: Reclaiming Justice for the Multitude*, Routledge, Abingdon, 2018.

---

sta vivendo in una maniera non sostenibile, consumando le limitate risorse naturali della Terra più rapidamente di quanto essa sia in grado di rigenerare. I problemi stanno diventando così consistenti che le variazioni ambientali, ma anche sociali ed economiche ad essi associati e a cui siamo e saremo sottoposti, possono avere conseguenze disastrose per tutti.<sup>3</sup> Ciò è stato ancor più messo in chiara luce dalla recente esperienza associata alla pandemia mondiale Covid-19 che secondo t. re virologa Capua<sup>4</sup> (2020), direttrice dell'One Health Center of Excellence of the Florida University, è da mettere in relazione ad una inadeguata gestione degli ecosistemi.

La terza crisi o minaccia a livello globale è quella dell'occupazione e presenta due aspetti. In primo luogo, la globalizzazione, la recessione economica mondiale del 2008, il processo di finanziarizzazione dell'economia e il dilagare della politica neoliberale caratterizzata da un aumento frenetico della liberalizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, dalla deregolamentazione dei mercati, dal consolidamento della proprietà privata e dal ridimensionamento del ruolo dello stato sull'economia, hanno provocato grandi trasformazioni nei sistemi produttivi delle economie avanzate, con una crescente richiesta di flessibilità nei contratti di lavoro e l'incremento di modelli di lavoro precari (ad es. lavoro part-time, lavoro stagionale, job sharing, telelavoro, lavoro a domicilio, contratto a tempo determinato, ecc.). In secondo luogo, il crescente sviluppo tecnologico sta favorendo una maggiore automatizzazione delle occupazioni, tanto che nel 2016 il World Economic Forum ha denunciato che un numero sempre più crescente di esseri umani sta per essere sostituito, nel proprio posto di lavoro, da una macchina, senza che nel frattempo si sia riusciti ad immaginare un loro possibile ricollocamento.<sup>5</sup>

I fenomeni sopra descritti hanno indotto cambiamenti e trasformazioni nella natura del lavoro e nelle richieste del mercato del lavoro, e hanno profonde conseguenze anche per i processi di progettazione del futuro professionale, soprattutto dei più giovani. Essi rappresentano per i giovani fonte di disagio e difficoltà, che induce molti a ritardare le decisioni significative della vita, a disinvestire nella formazione, a non costruire il futuro e a muoversi senza aspirazioni e scopi da perseguire.<sup>6</sup> Per altro, le disuguaglianze,

---

<sup>3</sup> RIFKIN J. *Un green new deal globale*. Mondadori, Milano, 2019.

<sup>4</sup> CAPUA I. *I virus non aspettano: Avventure, disavventure e riflessioni di una ricercatrice globetrotter*, Marsilio, Venezia, 2020.

<sup>5</sup> FREY C. B. & OSBORNE M. A. *The future of employment: how susceptible are jobs to computerization?* Technological forecasting & social change, 114, 254-280, 2017.

<sup>6</sup> KENNY M. E., BLUSTEIN D. L., LIANG B., KLEIN T. & ETCHIE Q. *Applying the psychology of working theory for transformative career education*. Journal of career development, 46(6), 623-636, 2019.

---

la precarizzazione del lavoro, l'aumento della povertà, pongono fasce sempre più ampie della popolazione giovanile in condizioni negative, di degrado e scarsa possibilità di vedere potenziate le proprie capacità, innescando un circolo vizioso per cui coloro che sono poveri e che non dispongono di risorse sociali e di competenze lavorative avanzate sono maggiormente colpiti da disoccupazione, sottooccupazione, precariato.<sup>7</sup>

In relazione a queste premesse, in questo articolo procederemo ad approfondire l'idea di orientamento come strumento per supportare i giovani a riflettere sulle loro aspirazioni, intenzioni e propositi per il loro futuro formativo-professionale. Nel far ciò presenteremo un progetto di orientamento che, messo a punto dal Laboratorio di Ricerca e Intervento per l'Orientamento alle Scelte - LaRIOS dell'Università degli studi di Padova, può essere implementato dagli insegnanti, specificatamente formati, e dagli esperti di orientamento nei contesti scolastici.

## **2. Gli adolescenti di oggi e le attività di orientamento per un futuro inclusivo e sostenibile**

Proprio in questo periodo storico in cui la riflessività è una risorsa indispensabile per pensare criticamente al proprio futuro,<sup>8</sup> gli studi denunciano una difficoltà delle giovani generazioni a 'riflettere' sui fattori contestuali che possono influenzare la progettazione di un futuro dignitoso. A questo riguardo, nell'ambito di uno studio<sup>9</sup> finalizzato a prendere in esame cosa un gruppo di adolescenti di scuola superiore conosce relativamente alla globalizzazione abbiamo registrato una conoscenza poco profonda. Non emerge infatti dalle risposte degli adolescenti, una riflessione sugli effetti critici della stessa, come quelli associati all'aumento delle disparità economiche e sociali tra i paesi, all'aumento del controllo politico dei paesi occidentali su quelli in via di sviluppo, alla crescente omogeneizzazione e occidentalizzazione delle culture, che alcuni autori recenti sottolineano.<sup>10</sup> In un ulteriore studio<sup>11</sup> che ha coinvolto circa 500 studenti e studentesse delle scuole superiori e volto alla conoscenza che gli stessi hanno relativamente all'Agenda 2030 e

---

<sup>7</sup> ILO, *Tendenze globali sull'occupazione giovanile 2017*.

<sup>8</sup> PULCINI E., *Ospitalità e riconoscimento*, Iride, 32(1), 63-78, 2019.

<sup>9</sup> NOTA L., SORESI S., DI MAGGIO I., SANTILLI S. & GINEVRA M. C. *Career counselling and vocational designing for an inclusive and sustainable future*, Springer, in corso di stampa.

<sup>10</sup> MEYERS J., *Exploring adolescents' thinking about globalization in an international education program*, Journal of research in international education, 9, 153-167, 2010.

<sup>11</sup> WEIR G., *Optimal discrimination of quantum states*. Ph.D. Thesis, University of Glasgow, Glasgow, UK, 2018.

---

delle sfide sociali di ampia portata, mettono in evidenza che sono molto pochi i giovani, in procinto di scegliere un percorso universitario, ad essere a conoscenza dei 17 obiettivi dell'ONU. Nello specifico solamente un terzo degli obiettivi viene considerato in grado di incidere in modo significativo sulla qualità della propria esistenza e questo viene indicato solamente dal 35% degli studenti e delle studentesse.

Tutto questo può essere considerato preoccupante se, come sostenuto da Weir,<sup>11</sup> le conoscenze e le capacità di analizzare e riconoscere le sfide del futuro, come ad esempio la crescente divisione sociale, le disuguaglianze e le discriminazioni in atto, lo sfruttamento e l'esaurirsi delle risorse naturali, supportano le riflessioni sulle proprie possibilità di diventare degli agenti di cambiamento sociale, e se, come enfatizzato da Nota e collaboratori, la propensione a considerare le sfide globali è associata, direttamente e indirettamente, attraverso la speranza nel raggiungimento di obiettivi personali e del bene comune, ad un più significativo investimento nell'istruzione superiore. Appare evidente che abbiamo bisogno di preparare le giovani generazioni promuovendo le capacità di analizzare criticamente le sfide odierne e quelle che ci attendono nel prossimo futuro, favorendo consapevolezza sui fattori contestuali che possono rappresentare delle barriere alla vita umana e al suo sviluppo così come alla progettazione del futuro,<sup>12</sup> dando spazio e valore ad un senso di comunità e di solidarietà con gli altri e alle capacità di unire le forze e lavorare insieme per un futuro migliore, passando tramite la cultura, la scuola, azione serie e scientificamente fondate di orientamento, all'altezza di questi tempi.

È importante altresì nelle attività di orientamento preparare le persone, come precisano Pouyaud e Guichard, a promuovere lo sviluppo di una buona vita, con e per gli altri, a favorire la sostenibilità di una vera vita umana sulla terra. Ciò implica nelle attività di orientamento spostare il focus dell'attività di orientamento da un'analisi delle proprie caratteristiche personali, dei propri interessi, delle proprie attitudini e competenze, come ancor oggi accade troppo spesso, al contributo che la persona può dare anche alla promozione di uno sviluppo equo e sostenibile. Alla luce di tutto ciò appare evidente l'importanza di stimolare scelte e progettazioni lavorative meno 'ego-centriche' e maggiormente orientate a prediligere azioni ed attività da porre in essere non solo per il proprio benessere, ma anche per contribuire, ispirandosi a valori meno individualistici, alla rea-

---

<sup>12</sup> DIEMER M. A., RAPA L. J., VOIGHT A. M. & MCWHIRTER E. H., *Critical consciousness: A developmental approach to addressing marginalization and oppression*. Child development perspectives, 10(4), 216-221, 2016.

---

lizzazione di condizioni e contesti di vita che puntano ad uno sviluppo sostenibile.<sup>13</sup>

### 3. I laboratori di orientamento

Diventa essenziale occuparci dei giovani e aiutarli a superare le nebbie del presente, a guardare al futuro che vorrebbero, ad aspirare in modo inclusivo e sostenibile, individuando le sfide da affrontare e le competenze che desiderano acquisire, anche al fine di ridurre il rischio di far dipendere il futuro massicciamente dal passato o dal presente e da una serie di determinismi personali e contestuali spesso inibenti.

In accordo con Hooley, Sultana e Thomsen<sup>14</sup> riteniamo che gli interventi di orientamento dovrebbero essere realizzati il più precocemente possibile, con finalità educative, dalla scuola dell'infanzia in avanti, con l'intento non tanto di far pensare a 'cosa fare da grande' ma di promuovere consapevolezza, riflessività, condivisione, senso di responsabilità sociale per quanto sta accadendo, aspirazioni per un mondo migliore, stimolando partecipazione attiva e un processo di co-costruzione,<sup>15</sup> con attività laboratoriali. Nel progettare i laboratori di orientamento è fondamentale prevedere alcune condizioni, come quelle che qui di seguito riportate.

*Prevedere modalità di coinvolgimento attivo delle persone.* È necessario che gli studenti vengano adeguatamente introdotti e motivati a questo tipo di attività evitando che essa venga percepita come un'usuale attività didattica, che sarà oggetto di valutazione. Nel presentare i laboratori di orientamento si ritiene opportuno promuovere, innanzitutto, una nuova cultura dell'orientamento, che superi definitivamente l'idea che fare orientamento significhi essenzialmente ricercare, suggerire, consigliare, proporre 'i posti giusti alle persone giuste' o pubblicizzare profili 'vincenti' di competenze, di bilanci, di indici di impiegabilità, di operazioni esclusive di ripiegamento 'narcisistico' su se stessi, ritenendo che la qualità del futuro possa dipendere esclusivamente dal guardare bene dentro di sé e dentro le diverse storie e narrazioni personali. Per garantire una partecipazione attiva il numero dei partecipanti

---

<sup>13</sup> SANTILLI S., DI MAGGIO I., GINEVRA M. C., NOTA L. & SORESI, S. (in press). *Life Design, inclusion and sustainable development: constructs, dimensions and new instruments to stimulate a quality future design for all*. In M. YUEN, W. BEAMISH, V.S. SOLBERG (Eds.), *Careers for Students with Special Educational Needs - Perspectives on Development and Transitions from the Asia-Pacific Region*, Springer Education & Language.

<sup>14</sup> HOOLEY T., SULTANA R. G. & THOMSEN, R. (2017), *Career guidance for social justice: contesting neoliberalism*, Routledge, New York.

<sup>15</sup> NOTA L. & ROSSIER J. *Handbook of life design: from practice to theory and from theory to practice*, Hogrefe Publishing, Göttingen, 2015.

---

non dovrebbe superare le 10/15 unità, soprattutto nei momenti in cui le persone sono invitate ad essere operative, a riflettere, effettuare scambi e contaminazioni.

*Individuare degli obiettivi da perseguire, in termini di potenziamento di conoscenze e capacità.* Affinché il laboratorio sia un'esperienza preziosa per tutti bisognerebbe definire in modo chiaro gli obiettivi che si vogliono raggiungere in termini di descrizione di incrementi di abilità che le persone che beneficeranno del laboratorio manifesteranno in seguito alla sua realizzazione. Un obiettivo dovrebbe descrivere il risultato atteso, l'anticipazione delle aspettative che vengono associate alle azioni di operatori e professionisti.

*Prevedere forme di personalizzazione.* La personalizzazione riguarda la differenziazione di richieste, stimoli da offrire, materiali di lavoro, ecc., predisposte alla luce delle preferenze di coloro che conducono l'attività e delle caratteristiche dei partecipanti, come la presenza di una disabilità, e/o la scarsa conoscenza della lingua, ecc. La personalizzazione degli obiettivi, delle attività e dei sussidi, è essenziale in quanto permette a tutti i partecipanti di poter beneficiare di forme efficaci di insegnamento e poter effettivamente crescere e migliorare.

*Gestire con efficacia i processi di insegnamento e apprendimento.* Nel programmare i laboratori suggeriamo di individuare tre momenti distinti ma dinamicamente collegati ed interdipendenti e di dedicare particolari attenzioni alle modalità che possono favorire il raggiungimento degli obiettivi individuati. La prima fase è forse la più delicata ed importante in quanto dovrebbe predisporre le condizioni migliori per l'insegnamento e l'apprendimento. Particolare cura andrebbe riservata all'individuazione, al richiamo e all'acertamento dei prerequisiti e delle conoscenze necessarie poter partecipare attivamente al laboratorio, alla pubblicizzazione delle ragioni che hanno determinato la decisione di realizzare proprio quel laboratorio. La seconda fase, *spunti per l'insegnamento e stimoli all'apprendimento*, richiede di prevedere azioni ed accorgimenti di insegnamento, anche differenziate e personalizzate, in grado di massimizzare le probabilità di apprendimento, ovvero una serie di azioni educative (istruzioni ed esemplificazioni, modeling, role-play, esercitazioni, feedback, rinforzi, ecc.). Si dovrebbero prevedere delle presentazioni brevi del/i costrutto/i oggetti di attenzione, argomentandone la rilevanza in funzione della progettazione di un futuro inclusivo di qualità, materiali per stimolare riflessioni quantitative e qualitative personali ed autovalutazioni a proposito del costrutto considerato, occasioni per sintesi personali a proposito del contributo che il costrutto in questione può fornire nell'abbozzare prospettive e propositi e nel definire impegni e obiettivi, e la



proposta di ulteriori attività che gli interessati al laboratorio sono invitati a scegliere liberamente per favorire l'avviarsi di percorsi personalizzati di orientamento al futuro. La terza fase riguarda 'la chiusura': è anch'essa una fase particolarmente delicata in quanto è ad essa affidato il compito di condurre le operazioni di verifica e scelta delle modalità per garantire il mantenimento e la generalizzazione dell'apprendimento (utilizzo di prove di verifica, predisposizione di situazioni che consentano di 'osservare direttamente' gli apprendimenti, assegnazioni di 'compiti per casa', ecc.). Infine ci teniamo a ricordare che data la finalità dei laboratori si dovrebbero prevedere azioni tese a verificare l'efficacia stessa di quanto realizzato attraverso l'utilizzo di procedure quantitative e/o qualitative, prima e dopo la realizzazione di un percorso laboratoriale<sup>16</sup>.

#### **4. Il progetto «Stay inclusive, sustainable, curious, cosmopolitan, aspirant»**

Il progetto «*Stay inclusive, sustainable, curious, cosmopolitan, aspirant*» messo a punto dal Laboratorio LaRIOS dell'Università di Padova si propone, da un lato, di aiutare i giovani a guardare alla realtà esterna e di favorire la comprensione del presente e la rappresentazione dei possibili scenari futuri, e dall'altro, di contribuire all'incremento delle conoscenze e delle abilità necessarie alla promozione di un avvenire e di uno sviluppo sostenibile, inclusivo e di qualità per tutti e tutte. Esso si articola in una serie di strumenti e di percorsi laboratoriali.

Gli strumenti guidano i giovani a riflettere sulle loro scelte formative e professionali in relazione alle sfide che la stessa Organizzazione delle Nazioni Unite suggerisce nella sua Agenda 2030, sulle loro preoccupazioni e speranze nei confronti del futuro, su aspetti che hanno a che fare con l'economia e il mondo del lavoro attuale e su alcune risorse e capacità utili per progettare il proprio futuro in condizioni di incertezza e insicurezza del mercato del lavoro, condizioni che tenderanno ad essere presenti in modo consistente anche nel prossimo futuro. Nello specifico, il questionario "*Il futuro è ormai dietro l'angolo... cosa ci riserva?*",<sup>17</sup> con i suoi 17 item basati sugli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile, stimola i giovani a riflettere anche a proposito del contributo che essi stessi potrebbero fornire alla sostenibilità ed equità dello sviluppo. Inoltre, considerando gli ambiti proposti dall'ONU, il questiona-

---

<sup>16</sup> SORESI S. & NOTA L. *L'orientamento e la progettazione professione per un futuro inclusivo per tutti e uno sviluppo sostenibile*, Il Mulino, Bologna, in corso di stampa.

<sup>17</sup> SANTILLI S., GINEVRA M. C., DI MAGGIO I., NOTA L. & SORESI S., *Construction and validation of "The future is around the corner... what will it hold for us?" scale: an instrument for the inclusive and sustainable development*. Submitted to Journal of career development.

---

rio *“Attività professionali per il prossimo futuro”* stimola gli e le adolescenti a riflettere sugli interessi e sulla percezione di autoefficacia nutriti nei confronti delle attività lavorative associati ai 17 obiettivi. A sua volta, lo strumento *“Pensieri sullo sviluppo e l'economia del futuro”*, prendendo spunto dal lavoro di Perry,<sup>18</sup> stimola la manifestazione dell'adesione dei partecipanti nei confronti di una visione dello sviluppo economico vicina a quella neoliberista o distante da essa e maggiormente in sintonia con una concezione più equa e solidale. Infine, i questionari *“Quanto mi sento Cosmopolita?”*, *“Guardarsi e guardare con interesse e curiosità”*, *“Progettare nell'incertezza”*, *“Per rimanere al passo con i tempi che verranno”*, *“Ragionare e pensare saggiamente ...anche a proposito di futuro”* consentono di indagare la tendenza a ricorrere ad una visione cosmopolita, la tendenza alla curiosità cognitiva e sociale, la capacità di mantenersi aggiornati per riuscire a progettare adeguatamente anche in situazioni particolarmente complesse ed incerte, la tendenza alla grinta, la capacità di pensiero critico, l'ottimismo, la flessibilità, la persistenza, l'esplorazione curiosa e l'assunzione di rischio.

Per quanto concerne i percorsi laboratoriali, il progetto vuole proporre delle possibili traiettorie che ispirino la realizzazione di interventi di orientamento per le giovani generazioni, con l'invito a personalizzare al massimo le possibilità, tenendo presenti sia le preferenze e le specificità dei responsabili dei laboratori, che i desideri, le necessità, le aspettative di quanti sono interessati a riflettere e a progettare il proprio futuro. Per questo non esiste una versione standard del progetto, chi è interessato ad esso, come professionista e come studente/ssa, per prima cosa dovrà decidere quanto tempo e quante energie intende dedicarvi.

Piuttosto che incoraggiare a scegliere una professione o porre quesiti come *“Cosa vuoi fare da grande?”* o *“dimmi quale professione vuoi fare da grande, e ti dirò quali competenze dovrai sviluppare e, dove”*, il progetto punta a far *lavorare a ritroso*; stimola a guardare oltre il presente e a muoversi dal futuro, pensando alle sfide che l'adolescente desidera fronteggiare, per passare poi ai propositi, a ciò che dovrà apprendere e potenziare, alle condizioni da stimolare e ricercare, alle occasioni da scoprire con un'insaziabile curiosità, agli obiettivi da perseguire con tenacia. Queste sfide devono stimolare a muoversi verso di esse già nel presente anche se le mete da individuare possono apparire ancora incerte, provvisorie, poco realistiche, fluide e suscettibili di modifiche e 'contaminazioni'. L'anticipazione del futuro potrà avere così un importante spessore etico e sociale che porterà a coniu-

---

<sup>18</sup> PERRY P., *Environmental attitudes and neo-liberal beliefs*, *Otemon journal of Australian studies*, 31, 159-191, 2005.

---



gare assieme il privato e pubblico, l'io e il noi, le passioni e i capitali personali con la prosocialità e il bene comune. A questo punto sarà possibile scegliere le competenze che si desidera sviluppare ulteriormente e giungere all'individuazione e alla scelta di attività lavorative da svolgere, più che ad una professione. Per tutto questo si dovrà stimolare il passaggio dall'analisi del sé, dei posti di lavoro e delle carriere, *alle sfide e ai problemi che ci si propone di affrontare e tentare di ridimensionare.*

Il progetto si articola in una serie di possibili laboratori, di base e di approfondimento. Quelli di base sono cinque. Il primo, di avvio e introduzione, prevede la presentazione del progetto, la descrizione delle modalità di conduzione e le condizioni per parteciparvi. I partecipanti, alla conclusione, sono invitati a giungere ad una sorta di sottoscrizione di un accordo che relativamente agli impegni di ognuno, siano essi i responsabili del progetto che gli adolescenti. Questo laboratorio si propone essenzialmente di far riflettere gli studenti e le studentesse sulla definizione di orientamento e sul tipo di supporto che un percorso di orientamento è in grado di fornire alle persone. Altro momento importante riguarda il favorire riflessioni e pensieri sulle emergenze del prossimo futuro mettendole in relazione con le proprie speranze e preoccupazioni.

Durante il secondo laboratorio gli studenti e le studentesse sono invitati a indicare l'importanza di considerare traiettorie, azioni, progetti, che si dovrebbero intraprendere in futuro, a detta della comunità scientifica e delle istituzioni maggiormente accreditate, come ad esempio l'Organizzazione delle Nazioni Unite con la sua Agenda 2030, per fronteggiare le sfide e/o le minacce considerate nel primo laboratorio. A questo punto e in relazione alla complessità delle sfide, si pone all'attenzione dei partecipanti il tema dell'investimento nella formazione, la necessità di pensare all'educazione con grinta e coraggio, descrivendone i vantaggi che può comportare per il futuro, mettendola in relazione alle sfide che si vogliono affrontare. Nel terzo laboratorio gli studenti e le studentesse elencano ed esemplificano le imprese che possono essere intraprese in un prossimo futuro, in relazione alle sfide a cui desiderano dare un contributo di risoluzione, o, come piace chiamarle a noi, le loro *mission possible*, considerando spunti e stimoli che la ricerca oggi mette a disposizione per costruire scenari nuovi, arrivando a immaginare soluzioni e condizioni che ancora non ci sono ma che potrebbero essere realizzate anche e soprattutto insieme ad altri. Gli studenti e le studentesse vengono supportati nell'elencare attività professionali che possono essere importanti per realizzare delle imprese. Nel quarto laboratorio gli studenti e le studentesse descrivono in modo più approfondito una o due imprese, individuando esempi più specifici di attività lavorative che potrebbero essere attuate a vantaggio di tale impresa. Nel quinto ed ultimo labora-

---

torio di base i partecipanti completano la descrizione di ciò che può essere utile per la realizzazione delle loro imprese/missioni possibili in termini di conoscenze necessarie e supporti, sociali, familiari, amicali, emozionali, economici, servizi forniti da scuole e università, così come le abilità e le conoscenze da sviluppare a vantaggio di tutto ciò, ragionando sul contributo che le discipline e l'intraprendere specifici percorsi formativi potrebbe dare alla missione da realizzare.

Il progetto propone ulteriori moduli di esplorazione del futuro, strutturati ognuno in almeno tre laboratori, e laboratori di approfondimento.<sup>19</sup> Quelli di esplorazione del futuro riguardano i seguenti moduli: "Globalizzazione e precarietà" (Globalizzazione culturale, Globalizzazione economica, Processi di finanziarizzazione dell'economia), "Disuguaglianze" (Disuguaglianze sociali, Disuguaglianze economiche, Le conseguenze delle disuguaglianze), "Il lavoro del futuro" (Nuove tecnologie e lavoro, Processi di precarizzazione, Il lavoro dignitoso), "Una mentalità sostenibile" (Sostenibilità ambientale, Sostenibilità economica, Sostenibilità sociale), "Una mentalità inclusiva" (L'eterogeneità, Le unicità individuali, I contesti inclusivi), "Diventare promotore di giustizia sociale" (La giustizia sociale, Le discriminazioni, I diritti), "Agire e pensare in modo cosmopolita" (Dal locale al globale, Dal globale al locale, Essere cittadini del mondo), "Curiosità ed esplorazione" (Curiosità cognitiva, Curiosità sociale, L'esplorazione), "Risorse per continuare ad andare avanti" (Pensare ed agire con coraggio, Investire nella formazione, Attivarsi e attivare con l'attivismo), "Come non farsi ingannare" (Come difendersi dai persuasori occulti, Come difendersi dalle lusinghe dei mercati, Come difendersi dalle fake news), "Lavorare in favore della salute e del benessere" (Imparare il necessario per innovare il sistema sanitario, Imparare il necessario per promuovere stili di vita salutari, Imparare il necessario per sviluppare nuove tecnologie per la salute e il benessere), "Lavorare in favore di uno sviluppo economico equo e sostenibile" (Imparare il necessario per la distribuzione equa della ricchezza, Imparare il necessario per promuovere e realizzare forme di commercio equo, Imparare il necessario per promuovere e realizzare imprese sociali), "Lavorare in favore di comunità responsabili e inclusive" (Insegnare in modo inclusivo, Lavorare in favore della prevenzione della conflittualità sociale, Lavorare in favore dell'inclusione lavorativa e sociale), "Lavorare in favore di uno sviluppo tecnologico per il bene di tutti"

---

<sup>19</sup> Esempi di laboratori di approfondimento: "Stereotipi professionali e luoghi comuni sul lavoro", "I diritti dei lavoratori", "I diritti dei bambini", "I diritti degli studenti", "I diritti degli imprenditori", "I diritti dei genitori", "I diritti degli insegnanti", "La robotica in educazione", "La robotica nella sanità pubblica", "La robotica nei lavori nascosti", "La sociologia del lavoro", "L'argomentazione", "La filosofia del lavoro", "La pedagogia del lavoro", "Negoziazioni e compromessi".

---

(Imparare ad utilizzare le nuove tecnologie in favore delle persone, Imparare ad utilizzare le nuove tecnologie in favore dell'inclusione, Imparare ad utilizzare l'intelligenza artificiale, la robotica, la biotecnologia), "Lavorare in favore della salvaguardia della vita del pianeta Terra" (Imparare il necessario a favorire il risparmio energetico, Imparare il necessario a favorire la biodiversità, Imparare il necessario a favorire l'ecologia e il rispetto ambientale), "Lavorare in favore della valorizzazione dei beni culturali e delle identità cosmopolite" (Imparare a promuovere la cultura, Imparare a promuovere la partecipazione sociale, Imparare a promuovere la curiosità cosmopolita).

## **5. La realizzazione dei laboratori di base con studenti e studentesse della scuola secondaria di II grado**

Nell'ambito di un progetto finalizzato a favorire la progettazione futura, l'investimento nella formazione universitaria, una maggiore conoscenza della realtà attuale, e al fine di incrementare la propensione dei giovani ad aspirare in modo inclusivo e sostenibile, nell'ambito di una collaborazione fra il Laboratorio LaRIOS e l'Ufficio scolastico regionale del Veneto, abbiamo realizzato i laboratori di base con studenti di scuola superiore.<sup>20</sup>

Sono stati coinvolti 92 studenti e studentesse con e senza disabilità e/o disturbi specifici dell'apprendimento, degli ultimi anni (età media = 17.21; DS = .62), assegnati in modo casuale a un gruppo di controllo (43 studenti) o a un gruppo sperimentale (49 studenti). I laboratori sono stati realizzati una volta alla settimana, con incontri di due ore circa l'uno, per un totale di cinque settimane. Per ogni laboratorio sono state predisposte delle guide che facilitassero gli apprendimenti e dei materiali finalizzati a favorire la partecipazione attiva degli studenti.

Nel complesso, i risultati hanno evidenziato che gli studenti e le studentesse che hanno partecipato ai cinque laboratori presentano livelli più elevati al termine dell'attività nella career adaptability, ovvero nella capacità di fronteggiare le richieste impreviste dovute ai cambiamenti del mondo del lavoro e delle condizioni lavorative, nell'investimento nel futuro e nella formazione post diploma rispetto agli studenti che hanno partecipato ad un'attività tradizionale di orientamento. Essi inoltre riportano desideri relativi al futuro maggiormente attenti alle sfide ed emergenze (es. "In futuro mi piacerebbe preoccuparmi delle emergenze che hanno a che fare con le continue guerre tra i paesi, la povertà e la disuguaglianza"; "Mi piacerebbe in futuro realizzare i miei obiettivi tenendo conto del contributo alle emergenze che

---

<sup>20</sup> SANTILLI S., GINEVRA M. C., DI MAGGIO I. & NOTA L., "Looking to the future and to the university in an inclusive and sustainable way": A career Intervention for high school students, *European journal of psychological assessment*, in corso di stampa.

potrei dare col mio lavoro”) e allo sviluppo di un futuro equo e sostenibile (es. “Per il mio futuro desidero svolgere un’attività lavorativa che mi soddisfi ed attraverso di essa essere in grado di aiutare gli altri; “In futuro mi piacerebbe unire la mia passione, la cucina, con il benessere del pianeta, cercando di combattere lo spreco alimentare e di individuare modalità di reperimento delle materie prime evitando lo sfruttamento delle risorse”). Infine, considerando la validità sociale dell’intervento, gli studenti hanno valutato i laboratori come importanti per riflettere su dimensioni specifiche che riguardano il loro futuro, per affrontare transizioni future e sviluppare i propri progetti formativi e professionali.

## 6. Conclusioni

Le condizioni socio-economiche che stiamo sperimentando ci portano a ritenere che le azioni di orientamento che oggi pongono quesiti che puntano a considerare interessi, attitudini e competenze per individuare la professione verso cui indirizzare qualcuno, possono essere di poco aiuto. Per poter immaginare un futuro equo, sostenibile ed inclusivo per tutti, l’orientamento deve proporre occasioni educative e formative in grado di mobilitare pensieri e riflessioni, comportamenti, aspirazioni e prospettive, ovvero, in un’unica espressione, l’agentività delle persone<sup>10</sup>. Tutto ciò richiede nei professionisti l’acquisizione di nuove conoscenze e competenze altamente qualificate, di un background concettuale scientificamente fondato e aggiornato, di atteggiamenti e valori in sintonia con la salvaguardia dei diritti di tutte le persone, al fine di rendere più efficaci le loro azioni professionali.

In sintonia, a livello nazionale, con la Società Italiana di Orientamento (SIO) e il Network Universitario per il conseling (Uni.Co), e internazionale con il Network for Innovation in Career Guidance & Counselling (ESVDC) e l’European Society for Vocational Designing and Career Counseling (ESVDC), e come stiamo testimoniando nell’ambito del Corso di perfezionamento in Orientamento e career counselling per l’inclusione, la sostenibilità e la giustizia sociale,<sup>21</sup> a nostro avviso, è sempre più fondamentale che chi si occupa di orientamento sia preparato a svolgere queste delicate attività professionali alla luce di modelli inclusivi e sostenibili e improntati alla giustizia sociale, diventando capace di dare vita a progetti basati su innovazione, advocacy sociale, e attivismo, assumendo essi stessi per primi un approccio curioso e cosmopolita, per poter fare da modello e punto di riferimento e per poter agire con maggior forza per futuri di qualità per tutte le persone e il benessere della società nel complesso.

---

<sup>21</sup> Per maggiori informazioni si rimanda al sitoweb del Larios: [www.larios.fisppa.unipd.it](http://www.larios.fisppa.unipd.it).